



## EGITTO, ORSINI: MISSIONE PER ATTRARRE TALENTI E VALORIZZARE MADE IN ITALY

Il Presidente al Ministero dell'Istruzione e del Merito: "12-13 febbraio insieme al Cairo"

### Energia, Gozzi: bene intesa Italia-Tunisia per miglior cooperazione



**"La firma dell'accordo intergovernativo tra Italia e Tunisia sulla transizione energetica, sulla realizzazione del cavo di interconnessione elettrica tra i due paesi e sulla possibilità per le imprese italiane di investire nelle energie rinnovabili in Tunisia, segna una tappa fondamentale nella costruzione di un nuovo modello di cooperazione".** Così Antonio Gozzi, special advisor di Confindustria con delega all'autonomia strategica europea, piano Mattei e competitività, a margine della firma dell'accordo con la Tunisia alla Farnesina. "Questo accordo - ha spiegato - rappresenta uno degli obiettivi chiave del Piano Mattei. Come Interconnector (Consorzio italiano che ha come oggetto la realizzazione ed il finanziamento della costruzione e gestione di infrastrutture di interconnessione con l'estero) abbiamo lavorato a stretto contatto con la Farnesina, il ministero dell'Energia, la task force di Palazzo Chigi per il Piano Mattei, l'Ambasciata italiana a Tunisi e con il governo tunisino per portare a compimento questo progetto. Si aprono ora interessanti opportunità per l'impegno e il coinvolgimento delle imprese italiane nel contesto più ampio del piano Mattei".

"Questa missione in Egitto è un'ulteriore occasione per promuovere la cultura italiana e esportare il nostro modello educativo. Un modo intelligente per attrarre talenti e valorizzare il Made in Italy. Internazionalizzare il nostro sistema di formazione e istruzione può certamente anche contribuire a migliorare i sistemi formativi locali, molti dei quali sono interessati alla nostra preparazione tecnica e, più in generale, al nostro modo di fare impresa". Così il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, nel corso dell'incontro al Ministero dell'Istruzione e del Merito con il ministro Valditara sulla missione in Egitto prevista per i giorni 12-13 febbraio 2025, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia al Cairo e Simest. "Auspico - ha proseguito Orsini - che molti giovani talentuosi di tutto il mondo, attraverso percorsi che insegnano anche la lingua italiana, possano acquisire una professionalità tecnica imparando dal nostro modo di produrre, di pensare e di innovare. Mi sembra la strada migliore per aiutare i giovani che desiderano venire nel nostro Paese ad integrarsi. Le nostre scuole all'estero permettono, infatti, un ingresso diretto nel sistema produttivo. La filiera tecnico-professionale italiana in Egitto permetterebbe ai diplomandi Its di venire a lavorare in Italia o di restare nel Paese presso imprese italiane. Un esperimento replicabile anche in altre aree del Mediterraneo in coerenza col Piano Mattei". Durante l'evento, oltre al ministro dell'Istruzione egiziano, Mohamed Abdel-Latif e ai partner economici egiziani, saranno presentate le migliori pratiche italiane di formazione e alcune esperienze di successo degli Its Academy per la preparazione di tecnici specializzati nei settori prioritari per la collaborazione bilaterale (industria metallurgica, energie rinnovabili, digitale e intelligenza artificiale, trasporti, meccanica strumentale, industria degli elettrodomestici, tessile e agricoltura), e in quelli in cui si registra una maggiore carenza di manodopera specializzata.

### Costo energia, Poli (Assocarta): cartiere navigano a vista. Attuare gas release

Prospettiva in salita per Lorenzo Poli, presidente Assocarta: "Credevamo ci saremmo assestati intorno ai 30 € a megawattora, scendendo dai 50 € che avevamo già visto, e che quindi la speculazione avrebbe allentato la morsa. Le cose non stanno andando così, visto che la speculazione fa ancora salire i prezzi. Questo è uno dei problemi che l'Ue vive, l'assenza di una sorta di 'protezione' per il mondo industriale rispetto alla finanza". Poli, si legge sul Sole24Ore, ritiene che questo sia un periodo di stasi in cui molti imprenditori stanno valutando di nuovo il ritorno a fermate produttive: "Potrebbe trattarsi di stop and go che andranno dai 2 ai 5 giorni, navigando a vista di mese in mese". Il problema dell'energia si aggiunge ad un contesto già difficile dovuto alla perdita di competitività rispetto ai competitor stranieri. Oggi la carta che arriva da altri Paesi copre già il 55% del fabbisogno nazionale: nel corso del 2024 è avvenuto il sorpasso. "Anche questo aspetto è figlio dei costi energetici, visto che negli altri Paesi, come Francia e Germania, l'energia ha un costo molto più basso grazie al nucleare o all'ampio uso di energia verde, il cui prezzo è disaccoppiato da quello del gas", ha ricordato Poli. Gli imprenditori del settore chiedono inoltre l'attuazione effettiva del gas release e anche la tutela delle esportazioni delle materie prime, il macero che, ha sottolineato Poli "viene virtuosamente riciclato in Italia e poi esportato in Paesi lontani, con dispendio di energia e di CO2 nei trasporti. È evidentemente una contraddizione".

### Vicenzaoro: fatturato settore cresciuto del 5,8% rispetto al 2023



Nel periodo gennaio-ottobre 2024 il fatturato del settore orafa è cresciuto del 5,8% (dati Istat) in confronto allo stesso periodo del 2023, con l'export più dinamico rispetto al mercato interno. Dato determinato soprattutto dal boom di richieste dalla Turchia. "Si è pensato a un cambio di rotte considerato il conflitto russo-ucraino - ha commentato Claudia Piaserico, presidente Confindustria Federorafi - ma la causa è l'introduzione di una tassa del 20% sulla materia prima, imposta dal governo turco. Così, gli operatori turchi hanno iniziato a importare dai paesi Ueoreficeria grezza e semilavorata che ha una minore incidenza sul costo finale". Le aziende del tessuto orafa italiano oltre a confrontarsi con le sfide globali, sono chiamate a una riorganizzazione interna. Molte imprese hanno già predisposto un piano di successione. Per Alessia Crivelli, VP Confindustria Federorafi con delega alla formazione, si registra "un maggiore interesse da parte dei giovani per il settore orafa ed è in aumento la richiesta di formazione".

### Valente (Italmopa): trionfa la pizza anche grazie alle farine italiane



Cresce il successo della pizza anche per merito delle farine Made in Italy sempre più variegata: la loro versatilità, infatti, consente ai pizzaioli di proporre impasti rispondenti ad ogni preferenza o esigenza. Lo ha sottolineato Italmopa in occasione della Giornata mondiale della Pizza del 17 gennaio. Oltre 400mln di Kg di farina, dalla bianca all'integrale, vengono prodotti dai Molini italiani dopo un'accurata selezione delle migliori varietà di frumento, destinati a creare 2,7mld di pizze di varie tipologie. "Un alimento semplice dal successo crescente, democratico e sostenibile - ha detto Andrea Valente, presidente Italmopa - a cui i nostri Mugnai contribuiscono in modo determinante, attraverso la produzione di farine di assoluta qualità".



CONFINDUSTRIA